

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G08252 **del** 09/06/2014

Proposta n. 9579 **del** 29/05/2014

Oggetto:

Morelli A. & F. S.n.c. - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile Marca RIMAC - Modello MOBY 1000 - Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi - ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15

OGGETTO: Morelli A. & F. S.n.c. – Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi – ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA’ E RIFIUTI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti.

Vista l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti” all’Architetto Manuela Manetti;

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l’altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l’Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio d’impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 e s.m.i. recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. all'esercizio dell'impianto mobile Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi - presentata dalla società Morelli A. & F. s.n.c., con sede legale in Borgo San Donato, Sabaudia (LT), Via Portosello 109, CF e P. IVA 01566730592, con istanza acquisita dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti in data 11/12/2012 al prot. 228732 ed integrata con nota del 12/02/2013 di cui al prot. 32957 del 19/02/2013, corredata dalla seguente documentazione:

- a) Istanza;
- b) Relazione tecnica;
- c) Ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 956/09;
- d) Dichiarazione sostitutiva del certificato generale del Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti dei rappresentanti legali;
- e) Autocertificazione di iscrizione alla CCIAA;

Vista la nota prot. 224970 del 13/6/2013 con la quale sono state convocate per la Conferenza di Servizi, le Province di Roma, Frosinone, Viterbo, Latina, Rieti, l'Arpa Lazio l'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente della Regione Lazio, la segreteria del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente Sezione Rifiuti e la Società istante, a partecipare alla conferenza di servizi per il giorno 02/7/2013 trasmettendo, in allegato alla stessa, la relativa documentazione per le valutazioni di competenza;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi i partecipanti hanno deciso di richiedere alla Società l'integrazione della documentazione tecnica attenendosi a quanto osservato e rilevato durante la conferenza stessa e precisato nel verbale;

Vista la nota prot. 284009 del 22/07/2013 con la quale veniva trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 02/07/2013 alla Società e alle Amministrazioni coinvolte risultate assenti anche al fine di richiedere alla Società di fornire i chiarimenti in merito alle criticità rilevate in tale sede;

Vista la nota del 05/08/2013, acquisita al protocollo n. 314559 del 19/8/2013 con la quale la società Morelli A. & F. s.n.c. trasmette la Relazione tecnica integrativa relativamente a quanto richiesto nel corso della Conferenza dei servizi del 02/7/2013;

Vista la nota prot. 066433 del 31/10/2013 con la quale l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti trasmette la documentazione integrativa agli Enti interessati;

Vista la nota prot. 19860 del 17/3/2014 acquisita al prot. n. 164049 del 17/3/2014 con la quale Arpa Lazio – Direzione Tecnica, rileva che la documentazione trasmessa rappresenta esaustivamente il quadro tecnico dell'impianto e che il medesimo risulta conforme alle disposizioni di cui all'Allegato A della DGR Lazio n. 19/2006;

Rilevato che:

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'art. 208, comma 15, D.lgs 152/06 in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e quindi, nel caso *de quo* avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione, risultando definitivo il sito prescelto, nonché i quantitativi di rifiuti da trattare: la conseguente procedura di V.I.A. comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

- con l'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010 è stato abrogato l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 7, per i gestori di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero;

Preso atto di quanto comunicato dalla Società Morelli A. & F. S.n.c. nella documentazione allegata all'istanza ed in quella integrativa prodotta, ovvero che:

- *l'impianto mobile di trattamento rifiuti del quale si chiede autorizzazione alla gestione, effettuerà una operazione di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti inerti provenienti da demolizioni o costruzioni;*
- *la capacità massima di trattamento dell'impianto è determinata dalla sua potenzialità giornaliera quantificata in 100 tonnellate/giorno;*

Tenuto conto del parere reso da ARPA Lazio con nota prot. 19860 del 17/3/2014, acquisita al prot. 164049 del 17/3/2014, in merito all'istanza in questione, con la quale ha tra l'altro rappresentato che l'impianto *“può essere autorizzato come impianto mobile ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*

Considerato che nella fase istruttoria, non sono emersi elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione alla società Morelli A. & F. S.n.c. dell'impianto mobile Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15;

Atteso che:

- l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nell'allegato B “Prescrizioni” del presente provvedimento ed infine quanto previsto dal punto 11 dell'Allegato A del Documento Tecnico della DGR 239/2009 per quanto attiene la prestazione delle garanzie finanziarie limitatamente alle singole campagne di trattamento rifiuti all'interno del territorio della Regione Lazio;
- il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione d'impianto mobile;

Preso atto che è fatto salvo quanto sarà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno eseguite le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore riguardo agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, d'igiene e sicurezza sul lavoro;

Visti gli allegati A - “Elenco codici CER autorizzati” e B - “Prescrizioni”, parti integranti del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto, che sussistono le condizioni per procedere al rilascio, dell'autorizzazione in via definitiva dell'impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 – ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15, della società Morelli A. & F. S.n.c. con sede legale in Borgo San Donato, Sabaudia (LT), Via Portosello 109, CF e P. IVA 01566730592;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15, in via definitiva e per la durata prevista dal comma 12 del medesimo articolo, l'impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 – della società Morelli A. & F. S.n.c. con sede legale in Borgo San Donato, Sabaudia (LT), Via Portosello 109, CF e P. IVA 01566730592;

- di stabilire che l'impianto è autorizzato a trattare rifiuti speciali non pericolosi, attraverso l'operazione R5, per una potenzialità massima pari a 100 tonnellate/giorno;

- di stabilire che nello stesso impianto potranno essere avviati al trattamento materiali richiamati nell'allegato A - "Elenco codici CER autorizzati", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione è subordinato al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché delle prescrizioni tecnico-operative contenute nell'allegato B - "Prescrizioni", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- di dare atto che la presente autorizzazione non esonera la società Morelli A. & F. S.n.c., dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;

- di stabilire che, per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, la società almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto tutte le informazioni previste dal comma 15 del art. 208 del D.lgs. 152/06;

- di dare atto che in ogni caso, l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale lo richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste parte II titolo III del D.lgs.152/06 e s.m.i.;

- di dare atto che l'autorizzazione, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza decennale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società Morelli A. & F. S.n.c.. e trasmesso nei modi previsti dalla legge alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il Direttore
(Arch. Manuela Manetti)

Allegato A - Elenco codici CER autorizzati

Morelli A. & F. S.n.c. – Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi – ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15.

CER	Denominazione	Classificazione	Stato
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	NP	Solido
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	NP	Solido
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	NP	Solido
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	NP	Solido
170101	Cemento	NP	Solido
170102	Mattoni	NP	Solido
170107	Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	NP	Solido
170201	Legno	NP	Solido
170202	Vetro	NP	Solido
170203	Plastica	NP	Solido
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	NP	Solido
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	NP	Solido
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	NP	Solido
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	NP	Solido
170904	Rifiuti misti dell’attività di costruzione, demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	NP	Solido

Il Direttore
(Arch. Manuela Manetti)

Allegato B - Prescrizioni

Morelli A. & F. S.n.c. – Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile Marca RIMAC – Modello MOBY 1000 – Matricola n. EMF10000611301021 per lo svolgimento di campagne di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi – ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le seguenti prescrizioni ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile la società deve verificare la loro accettabilità secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare per i rifiuti riconducibili ai codici CER 101208, 170101, 170102, 170201, 170202 e 170203 accertando l'assenza di sostanze pericolose (amianto, manufatti contaminati da sostanze chimiche etc), verificando l'aspetto, il colore e l'odore del rifiuto da trattare, acquisendo idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (nel caso in cui, sulla base delle verifiche visive, si riscontri la possibile presenza di sostanze pericolose nel rifiuto) e per i rifiuti riconducibili ai codici CER 010408, 010413, 101311, 170107, 170302, 170504, 170508, 170802, 170904 per i quali è previsto codice a specchio, acquisendo idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
3. deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e deve essere evitata la formazione di odori sgradevoli e qualora venissero accertati inconvenienti di questo tipo, la Società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
4. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
5. tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;
6. siano adottati schermi sonori, specialmente in presenza di centri abitativi limitrofi;
7. che in presenza di piogge l'attività non dia formazione a possibile dilavamento e dispersione dei materiali;
8. l'impianto dovrà essere attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate.

Il Direttore
(Arch. Manuela Manetti)